

**Terremoto.** Convertito il decreto con le misure di sostegno per famiglie e imprese

# Approvata la legge sulla ricostruzione

## Rimborso del 100% dei danni a impianti e stabilimenti

### LE REGOLE

Paletti di legalità rigidi per le ditte che vogliono partecipare alle gare d'appalto nelle aree del cratere

**Massimo Frontera**

ROMA

■ L'Aula della Camera ha approvato ieri all'unanimità (con cinque astenuti) la conversione in legge della cornice normativa per la ricostruzione nelle aree del Centro Italia dopo il sisma di agosto e ottobre.

Si definisce così il quadro di riferimento per tutte le attività di sostegno alle famiglie e alle imprese danneggiate, le agevolazioni e gli aiuti alle aziende, le regole per intervenire nella riparazione e nella ricostruzione di edifici, siti produttivi, beni culturali, infrastrutture. Nel decreto ci sono le regole su rimborsi e indennizzi, per la partecipazione alle gare di lavori e di progettazione per ricostruire edifici pubblici e privati. Viene definito il percorso per la pianificazione urbanistica e la successiva approvazione dei progetti di dettaglio nei paesi sfigurati dal sisma. Vengono definiti sia gli organi politici (dove saranno discusse e decise le scelte da fare) sia gli organi tecnico-burocratici (che gestiranno le richieste di rimborso dei privati e autorizzeranno interventi e contributi). Viene soprattutto definita l'impegnativa agenda attuativa che attende il commissario Vasco Errani, il cui lavoro comincia adesso.

Proprio ieri Errani ha incontrato il premier Paolo Gentiloni a palazzo Chigi accompagnato dal capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. E sempre ieri ha anticipato le sue prossime mosse a una delegazione M5S.

Al termine di lungo dibattito, gli emendamenti al decreto terremoto (n.189) sono stati quasi tutti ritirati o riformulati come ordini del giorno. «Tutte le for-

ze politiche hanno collaborato comprendendo l'urgenza e la necessità di dare un voto positivo su un provvedimento tanto importante, che è stato approvato all'unanimità dimostrando senso di responsabilità», ha scritto la presidente della Camera Laura Boldrini in un post.

Questo non toglie che nelle file dell'opposizione restino le posizioni fortemente critiche, come emerso dagli interventi degli esponenti di Fratelli d'Italia e Movimento 5 stelle. Il confronto politico è dunque solo rimandato.

La conversione del decreto fa tirare un sospiro di sollievo a tutti quelli che già stavano lavorando nelle aree terremotate. A cominciare dalla Protezione civile, che - tra le altre cose - sta assegnando container e "casette". Nei prossimi giorni il commissario alla ricostruzione Vasco Errani, che si è finora tenuto lontano dai microfoni, comunicherà in un incontro pubblico il bilancio del lavoro fatto finora e anticiperà le misure attuative in arrivo.

Anche i quattro presidenti di Regione e i sindaci dei comuni danneggiati tirano un sospiro di sollievo. Le famiglie e le imprese possono ora contare su un quadro di regole di riferimento.

Tra le misure a favore delle imprese vanno ricordati i rimborsi del 100% dei danni causati dal sisma agli immobili e ai beni mobili (macchine, scorte, prodotti) e le spese sostenute per la delocalizzazione delle attività produttive. Le indicazioni sulla delocalizzazione sono oggetto di una ordinanza che Errani ha già completato e che sarà pubblicata a giorni. Pmi e micro imprese potranno contare sull'intervento dell'apposito fondo del Mediocredito con una garanzia su importi fino a 2,5 milioni per impresa. Oltre al rimborso dei danni, il decreto mette a disposizione delle Regioni 35 milio-

ni (sull'attuale dote di 200 milioni del fondo per la ricostruzione) a sostegno diretto delle imprese danneggiate (da gestire con modalità che saranno definite dal Mef). Altri 30 milioni arrivano dall'Inail: da utilizzare per progetti di investimento e formazione nei settori della salute e della sicurezza sul lavoro. Un sostegno mirato è previsto per le aziende del settore agricolo e zootecnico (con 10 milioni dedicati ai produttori del settore lattiero-caseario). Previste anche misure per la promozione turistica, come parte di un più generale piano di medio termine per la rivitalizzazione economica dei territori colpiti dal sisma.

Ci sono poi le norme sull'economia della ricostruzione, per la quasi totalità da attuare con ordinanze e decreti ministeriali. Il decreto mette i paletti fondamentali per assicurare la trasparenza e la legalità. Qualsiasi impresa interessata a lavorare dentro o fuori il cosiddetto cratere dovrà essere iscritta all'apposita Anagrafe antimafia. Questo vale per tutto: lavori, servizi e forniture. Per i lavori di riparazione che seguono la procedura veloce, basta la richiesta di iscrizione all'anagrafe. Per la ricostruzione vera e propria servirà invece l'effettiva iscrizione (cioè l'accoglimento della domanda). In ogni caso è necessario il Durc e, per i lavori di immediata riparazione, la qualifica Soa (per lavori oltre i 50 mila euro).

I progettisti dovranno essere iscritti a un Albo unico per lavorare alla ricostruzione. Il Commissario Errani ha già definito un'ordinanza in cui sarà specificato il limite di progetti che ciascun professionista potrà acquisire (in rapporto alla struttura dello studio) e specificati i casi di incompatibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il provvedimento

### I DANNI AGLI EDIFICI

Anche se le procedure di valutazione dei danni agli immobili sono state velocizzate dopo le scosse di ottobre, c'è ancora molto da fare per avere un quadro esatto dei danni. Ieri la Protezione civile ha comunicato che le 29.300 verifiche finora effettuate su edifici privati hanno rilevato che ci sono 12.366 strutture agibili e 10.204 inagibili (in modo più o meno grave) mentre in 6.730 casi non è stato possibile accedere agli immobili e bisognerà ritentare. Il numero dei comuni del cosiddetto "cratere" è invece stabilizzato a 131, come risulta dalla lista contenuta nel decreto convertito ieri

### I FONDI

I fondi per la ricostruzione sono indicati nella legge di Bilancio. Le somme serviranno ad accendere mutui con la Bei. Per la ricostruzione privata lo stanziamento pluriennale (fino al 2047) somma 6,1 miliardi. Le risorse nette saranno però di meno. L'Ance ha stimato che la somma sarà di circa 4,65 miliardi (applicando un tasso dell'1,75%). Per la ricostruzione pubblica lo stanziamento pluriennale (fino al 2020) somma un miliardo. A queste risorse si aggiungono 300 milioni di programmi regionali 2014-2020 delle quattro regioni interessate. La dote attualmente a disposizione del Commissario Errani è di 200 milioni

### PERIZIA ASSEVERATA

La possibilità di attestare una situazione attraverso una perizia asseverata (non giurata) da parte di un professionista abilitato è prevista in diversi casi. Per esempio per attestare il nesso di causalità tra sisma e danno nel caso di edifici privati (residenziali o produttivi) esterni all'area del "cratere" (ma in una delle quattro regioni). La perizia asseverata può anche attestare i danni a beni mobili strumentali alle attività economiche e produttive di qualsiasi tipo. Può attestare inoltre l'agibilità sismica dell'edificio lievemente danneggiato (una volta che sia stato riparato).